

**ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'**  
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200  
» 1 mese » » » » 600  
» 15 giorni » » » » 300  
» 7 giorni » » » » 160

Effettuare il pagamento sul c/c 1/29705 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre, 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in sesta pagina  
**LA IV PUNTATA del "DIARIO AMERICANO"**  
di HOWARD FAST

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 180

MARTEDI' 30 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Cambiare

Un ex presidente del Senato diceva giorni or sono ad un gruppo di parlamentari che, avendo parlato con alcuni altissimi dirigenti d.c., il fatto più grave gli sembrava il loro rifiuto a comprendere la profondità della crisi nella quale si trovano Parlamento e Paese. Questo rifiuto è sempre più confermato dai fatti. Lasciamo pure da parte il segretario del partito repubblicano, il quale al suo Consiglio nazionale ha affermato che le sinistre hanno vinto perché sono riuscite a creare « il mito » della legge-truffa, perché « l'irrazionalità del elettorato » ha raggiunto « il suo altissimo » cioè, in parole povere, perché gli italiani sono degli imbecilli. Ma che dire dell'on. Gonella? Il segretario della Democrazia cristiana era già celebre per aver dimostrato in un, non lontano Consiglio nazionale, con abbondanti cifre e percentuali, che il partito clericale aveva vinto alle elezioni amministrative nel 1951-52. Sabato ha dimostrato, con non meno abbondanti cifre e percentuali, che la D.C. ha vinto le elezioni politiche. Ha dimenticato solo di citare quattro cifre fondamentali: i deputati democristiani erano 307, ed oggi sono 241, mentre i deputati socialisti e comunisti erano 178 e sono oggi 218. Cioè nonostante l'on. Gonella si basa sulla « vittoria » clericale per affermare che nulla è cambiato, che bisogna accettare « la vecchia strada ». E ieri sera De Gasperi ha risposto alle critiche alla sua politica estera, che venivano dal seno stesso del Consiglio nazionale d.c., che a suo parere, anche se la situazione internazionale è mutata, non c'è da mutare in tale materia nemmeno una virgola.

Che cosa sarà dunque necessario per persuaderci che il popolo italiano ha sostanzialmente, il giorno 7 giugno, annunziato la politica svolta dai vari ministri clericali dopo il 18 aprile 1948? De Gasperi, il governo, i partiti del quadripartito hanno puntato tutto sulla carta della legge-truffa. Hanno espiato ogni transazione. Hanno rigettato la proposta ragionevole, consultativa e democratica del referendum, affermando che il referendum si sarebbe fatto direttamente con la conquista o meno, da parte loro, del 30 per cento più uno dei voti. Ebbene il referendum li ha battuti; la legge-truffa è stata respinta; i partiti minori sono stati schiacciati. La D.C. ha perso la maggioranza assoluta che deteneva alla Camera; le opposizioni hanno aumentato voti e seggi. Eppure tutto ciò non avrebbe alcuna importanza. È assurdo e ridicolo.

Illusione pericolosa sarebbe pensare che la crisi ministeriale, aperta ufficialmente, possa chiudersi con qualche topica, o con il cambio di tre o quattro uomini. C'è una crisi nel Parlamento e nel Paese che deve essere affrontata e risolta e non lasciata incancrenire.

Alla soluzione il Partito comunista è pronto a dare il suo contributo. Bisogna che tutto si concinca con la classe operaia, gli operai, i lavoratori e quindi senza il Partito comunista, nessun progresso può essere fatto nel consolidamento e nello sviluppo della società democratica italiana. È risibile che ancora oggi si debbano leggere frasi stupefaccianti perché gli operai industriali « non stanno bene », i mercantili « occupati » o gli abitanti del villaggio di S. Francesco che hanno persino avuto una stanza come abitazione, votano comunista. Il fatto è: « il nostro paese è un paese sempre maggiore e che il Partito comunista italiano è il prodotto della nostra storia, un fattore della nostra storia e che porsi lo scopo politico di gettarlo fuori dalla vita nazionale è pazzesco e criminoso ».

Noi, d'altra parte, poniamo rivendicazioni utili alla nazione e realizzabili. Chiediamo che il nuovo governo sia un fattore di distensione internazionale a quindi di consolidamento della pace. Si attendano i nostri programmi: un ampio e sincero antitrust; si svolga una politica estera autonoma, che corrisponda agli interessi nazionali, nei riguardi, per esempio, della Germania e della Cina; i due centri dei contrasti. Chiediamo che cessi la guerra fredda condotta dallo Stato, dai suoi organi, dai padroni che ne hanno il controllo, contro milioni di cittadini, rei di non parlarci come i clericali, contro i contadini e i propri interessi, la loro dignità, la loro libertà. Chiediamo che vengano realizzati gli istituti democratici

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA INIZIATO LE CONSULTAZIONI

# De Gasperi si è dimesso ieri

## Il nuovo governo rispecchi la volontà del popolo!

De Nicola ieri al Quirinale - Einaudi riceve stamane i presidenti delle Camere, Togliatti, Scoccimarro, Terracini, Saragat, Moro e Ceschi Gronchi chiede al consiglio nazionale d.c. « un rinnovamento di programma e di uomini », - De Gasperi conferma l'oltranzismo atlantico

### Al Quirinale

Il settimo governo De Gasperi è finito. Ieri mattina alle 10 precise, il Presidente del Consiglio ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'on. Einaudi. Il colloquio fra De Gasperi e il Capo dello Stato è durato esattamente 40 minuti.

Nel lasciare il Quirinale, l'on. De Gasperi non ha voluto fare dichiarazioni alla stampa; egli appariva più stanco del solito e si sforzava di nascondere l'emozione per il gesto, tutt'altro che formale, compiuto pocanzi con il consueto sorriso di prammatica.

Qualche minuto dopo, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica ha diramato un comunicato ufficiale nel quale venivano rese note le dimissioni del governo. Secondo la formulazione di rito, il comunicato aggiunge che il Capo dello Stato si era riservato di accettare o meno le dimissioni e aveva pregato l'on. De Gasperi di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Alle ore 16,30 di ieri stesso, l'on. Einaudi iniziava le consultazioni per la formazione del nuovo Gabinetto. Prima ad essere ricevuto, secondo le procedure del cerimoniale, è stato il senatore Enrico De Nicola, nella sua qualità di ex Presidente della Repubblica. Giunto cinque minuti prima dell'appuntamento, De Nicola ha percorso il cortile d'onore del Quirinale, intrattenendosi con il Segretario generale della Presidenza, avvocato Carboni. Ha quindi avuto il suo colloquio fra Einaudi e De Nicola.

Alle 17,10, uscendo dallo studio presidenziale, De Nicola è stato assediato da una folla di giornalisti e di fotografi. A quanto gli è stato detto, il presidente ha risposto, interrogato da un giornalista, che il suo atteggiamento era quello di un uomo che si era dimesso, e che non aveva nulla di particolare da dire. In occasione delle ultime consultazioni fu infatti il presidente del Senato ad avere la precedenza. Alle 19,30 succederà nello studio presidenziale il senatore Merzagora. Interruttori e presidenti in carica dei due rami del Parlamento, il Capo dello Stato chiederà il parere degli on. Saragat e Terracini, nelle rispettive qualità di ex presidenti dell'Assemblea costituente.

I capi dei gruppi parlamentari saranno consultati sulla base dell'ordine alfabetico del rispettivo partito politico. I capi gruppo comunisti saranno pertanto i primi a essere consultati al Quirinale. Alle ore 21, Einaudi riceverà il compagno Scoccimarro e dopo mezz'ora Togliatti. Per mezzogiorno, fino alle 13, sono previste infinite consultazioni con i capi gruppo d.c. Moro e Ceschi. Il rincarico per il nuovo governo è previsto per giovedì.

Stabilità della Costituzione. Chiediamo che siano attuati alcuni delle riforme più urgenti dove agiscono i monopoli più pesanti, che sia impegnata una lotta a fondo contro la miseria. Così vogliamo consolidare la Repubblica e salvare la democrazia.

La gravità della crisi è dimostrata dallo stesso sconvolgimento che sta avvenendo nei gruppi parlamentari e nei organi dirigenti della D.C. Non può essere un caso che numerosi vecchi uomini siano stati eliminati, che molti nuovi siano stati portati in alto. Difficile ancora è apprezzare questi mutamenti. Difficile è prevedere se De Gasperi, Gonella e C. riusciranno ancora a fermare, a deviare, a captare queste correnti nelle quali si esprimono — a ragione o a torto — le aspirazioni di



Il senatore De Nicola circondato dai giornalisti dopo il colloquio con il Presidente Einaudi

### Gli orientamenti dei partiti

Stiamo da ieri in piena crisi di governo, e i più ottimisti calcolano che almeno dieci giorni dovranno trascorrere, prima che la crisi si risolva e si concluda. Tre giorni di consultazioni del Capo dello Stato e una settimana di laboriose trattative per definire la composizione, il programma e le alleanze del nuovo governo. Questi, almeno, sono i calcoli dei dirigenti clericali. Non è tuttavia su questo metro che si può valutare l'importanza di questa crisi, che se non risolviamo la fine del regime di monopolio clericale inaugurato il 18 aprile 1948 e difeso il 7 giugno 1953.

In attesa che le consultazioni del Capo dello Stato abbiano avuto i loro esiti, il giudizio è la giornata di oggi sarà in tal senso decisiva. L'intensa attività dei partiti. Il Consiglio nazionale della D.C. in specie, ha concluso ieri notte i suoi lavori con un ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio nazionale approva la relazione del segretario del partito ed invia un saluto riconoscente a tutte le forze del partito per la vittoria elettorale della D.C. prima che la crisi si risolva e si concluda. Tre giorni di consultazioni del Capo dello Stato e una settimana di laboriose trattative per definire la composizione, il programma e le alleanze del nuovo governo. Questi, almeno, sono i calcoli dei dirigenti clericali. Non è tuttavia su questo metro che si può valutare l'importanza di questa crisi, che se non risolviamo la fine del regime di monopolio clericale inaugurato il 18 aprile 1948 e difeso il 7 giugno 1953.

« Non è lecito — ha precisato De Gasperi — parlare di un nostro oltranzismo, che si dovrebbe e potrebbe modificare senza ledere il Patto. In realtà non esiste un atteggiamento neutralista o para-neutralista che si possa conciliare col rapporto di alleanza. Se l'Italia ritiene — dovremo, e opportuno mutare politica, dovrebbe senz'altro disdire il Patto ». Identiche considerazioni De Gasperi ha svolto a proposito della CED e della « unione europea », definendo strumenti essenziali per il riarmo tedesco, e ai quali la politica clericale in Europa non intende assolutamente rinunciare, anche se sono traballanti e in crisi. Con tale discorso, evidentemente, De Gasperi ha voluto ancora una volta qualificarci come « oltranzisti » sulla via dell'americanismo e dei dinanzi al suo partito come dinanzi agli alleati minori e all'estrema destra. Egli ha ancora una volta rifiutato di prendere in considerazione non solo i risultati delle elezioni italiane, ma gli sviluppi della politica estera degli stessi Paesi atlantici europei, ed ha confermato che intende marciare isolato, in Italia e in Europa, sulla via dell'americanismo e del « dullismo » più ortodosso. Quanto alla politica economica e sociale, il suo discorso non merita neppure di essere citato, consistendo in un'omonimia di parole miserabili aspetti della politica del vecchio governo, e nell'auspicio di « impulsi », « integrazioni », « dosaggi », ed altri vocaboli senza senso.

I discorsi di Fanfani, Gonella, Piccioni, e degli altri esponenti minori si sono svolti, stando ai resoconti ufficiali, non hanno portato elementi nuovi, essendo tutti rivolti a individuare il modo migliore per sfuggire alla lezione del 7 giugno e all'incubo dell'avanzata delle sinistre. La voce più discordante, in certo modo, è stata quella di Gronchi, il quale è partito dalla affermazione che « la maggioranza clericale dovrebbe essere espressa per un programma di rinnovamento e di riforme », come è dimostrato dai voti socialisti e comunisti, e pertanto il nuovo governo dovrebbe essere un governo di rinnovamento nel programma, nei metodi e negli uomini », con « una posizione di centro ma non un programma di centro ». Il programma di centro, il quale dovrebbe essere questo programma: riforme strutturali dello Stato, lotta contro la disoccupazione, « non attraverso il solito generale espediente dei cantieri di lavoro » ma con un complesso organico di provvedimenti, un intervento massiccio nella politica edilizia, riforma fiscale e, in politica estera, « una maggiore autonomia, un più attivo inserimento nel mondo, un riassetto dell'equilibrio mondiale ». Anche altri voci di esponenti minori si sono levate in tal senso, ma isolate e velleitarie; e si sa bene che il nuovo governo, se prima rinunciato, accettato il rincarico come presidente della Camera, a concretare in azione politica le sue impostazioni oratorie.

In definitiva, il Consiglio nazionale della D.C. ha offerto una controprova della incapacità dei dirigenti del partito clericale a capire che il paese ha definitivamente sfondato il 7 giugno, la loro piattaforma politica e la loro linea programmatica. Tutti i discorsi dei dirigenti sono stati bensì dovuti, ma privi di sostanza, dalla constatazione dell'esplosione a sinistra del corpo elettorale, ma senza che da essi sapessero districarsi né nel senso di imparare la lezione né in altro senso. Perfino sul terreno dei conflitti personali

### INAUDITA RISPOSTA AMERICANA ALLA LETTERA DI KIM IR-SEN

## Clark rifiuta di impegnarsi a rispettare l'armistizio in Corea

Il generale americano propone ai cino-coreani di « rinunciare » puramente e semplicemente ai prigionieri sequestrati da Si Man Ri - Il fantoccio sud-coreano sarebbe libero di attuare nuove provocazioni

KAESONG, 29. — Dopo nove giorni di silenzio, il generale Clark ha risposto oggi alla lettera di Kim Ir-sen e di Peng Te-huai con una risposta di posizione gravissima che costituisce un vero e proprio attentato all'accordo firmato tra le due parti il 7 giugno sulla questione dei prigionieri di guerra, e per conseguenza, all'armistizio.

Nella sua lettera, consegnata stamane dagli ufficiali di collegamento americani a quelli cino-coreani, Clark si rifiuta infatti di assicurare che « il numero delle decine di migliaia di prigionieri illegittimamente sequestrati dal fantoccio americano Si Man Ri e si rifiuta altresì di assumere qualsiasi preciso impegno per il rispetto, anche in caso di recupero, delle clausole dell'accordo sottoscritto dai suoi rappresentanti a Pan Mun Jun.

L'accordo del 7 giugno prevede che il governo sud-coreano unilateralmente classifichi dagli americani come « contrari al rimpatrio » siano affidati alla custodia di una commissione neutrale, sotto il cui controllo i rappresentanti dei loro governi potranno avvicinarli e fornire loro spiegazioni. Se, dopo tali spiegazioni, vi fossero tuttora prigionieri contrari al rimpatrio, la conferenza politica post-armistizio dovrebbe risolvere il problema del loro rimpatrio e soltanto se dopo tre mesi di lavori essa non raggiungesse un accordo, i prigionieri stessi verrebbero rilasciati con lo status di civili.

Come è anche noto, Si Man Ri ha invece puramente e semplicemente sequestrato, arruolando i quindi forzatamente nelle proprie file mercenarie, la quasi totalità dei prigionieri destinati alla custodia neutrale. In seguito a ciò i cino-coreani hanno chiesto a Clark di dire chiaramente se egli intende o meno rispettare e far rispettare l'accordo del 7 giugno e gli hanno chiesto di prendere senza indugio provvedimenti in questo senso.

Nella odierna lettera di risposta, Clark dichiara invece che « il numero delle decine di migliaia di prigionieri illegittimamente sequestrati dal fantoccio americano Si Man Ri e si rifiuta altresì di assumere qualsiasi preciso impegno per il rispetto, anche in caso di recupero, delle clausole dell'accordo sottoscritto dai suoi rappresentanti a Pan Mun Jun.

Certo è che ormai dai cattolici stessi sono state poste in movimento masse grandiose, da secoli abituate alla rassegnazione e a tenute lontane dalla vita politica: masse alle quali ben poco disero le rivoluzioni borghesi e liberali, lo stesso Risorgimento nazionale e fino a qualche decennio fa anche il movimento socialista. Oggi queste masse si organizzano, votano, chiedono. Ma esse potranno ottenere soddisfazione solo se gli sforzi si uniranno agli sforzi di altri milioni di lavoratori socialisti e comunisti. Questo è ormai il problema italiano fondamentale. Angustiamo che anche la soluzione della crisi ministeriale aiuti a risolverlo.

Ottavio Pastore

gli Stati Uniti declineranno ogni responsabilità.

La lettera di Clark propone ai cino-coreani una nuova riunione plenaria per discutere l'armistizio nel quadro di questa nuova e grave impostazione.

A Seul, il sottosegretario Robertson, il consigliere di Clark, Murphy, e Si Man Ri hanno discusso oggi i colloqui per il patto militare bilaterale, il cui testo verrebbe redatto immediatamente. Al fronte, le divisioni sud-coreane continuano trattando a spingere dinanzi agli attacchi cino-coreani. Una grande battaglia è in corso per i territori di « Bak » e « Queca » e per la « Christmas Hill ».

Il generale Clark ha risposto oggi alla lettera di Kim Ir-sen e di Peng Te-huai con una risposta di posizione gravissima che costituisce un vero e proprio attentato all'accordo firmato tra le due parti il 7 giugno sulla questione dei prigionieri di guerra, e per conseguenza, all'armistizio.

Nella sua lettera, consegnata stamane dagli ufficiali di collegamento americani a quelli cino-coreani, Clark si rifiuta infatti di assicurare che « il numero delle decine di migliaia di prigionieri illegittimamente sequestrati dal fantoccio americano Si Man Ri e si rifiuta altresì di assumere qualsiasi preciso impegno per il rispetto, anche in caso di recupero, delle clausole dell'accordo sottoscritto dai suoi rappresentanti a Pan Mun Jun.

L'accordo del 7 giugno prevede che il governo sud-coreano unilateralmente classifichi dagli americani come « contrari al rimpatrio » siano affidati alla custodia di una commissione neutrale, sotto il cui controllo i rappresentanti dei loro governi potranno avvicinarli e fornire loro spiegazioni. Se, dopo tali spiegazioni, vi fossero tuttora prigionieri contrari al rimpatrio, la conferenza politica post-armistizio dovrebbe risolvere il problema del loro rimpatrio e soltanto se dopo tre mesi di lavori essa non raggiungesse un accordo, i prigionieri stessi verrebbero rilasciati con lo status di civili.

Certo è che ormai dai cattolici stessi sono state poste in movimento masse grandiose, da secoli abituate alla rassegnazione e a tenute lontane dalla vita politica: masse alle quali ben poco disero le rivoluzioni borghesi e liberali, lo stesso Risorgimento nazionale e fino a qualche decennio fa anche il movimento socialista. Oggi queste masse si organizzano, votano, chiedono. Ma esse potranno ottenere soddisfazione solo se gli sforzi si uniranno agli sforzi di altri milioni di lavoratori socialisti e comunisti. Questo è ormai il problema italiano fondamentale. Angustiamo che anche la soluzione della crisi ministeriale aiuti a risolverlo.

Ottavio Pastore

### L'Austria ringrazia il governo sovietico

VIENNA, 29. — Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha ricevuto oggi in udienza il nuovo ambasciatore dell'URSS a Vienna, Jilich.

Un comunicato ufficiale informa che Raab ha espresso i ringraziamenti del suo Governo per la scarcerazione dei 600 prigionieri di guerra e detenuti civili austriaci ad opera delle Autorità sovietiche.

L'ambasciatore sovietico si è poi recato in visita presso il vice Cancelliere austriaco.

### CON IL BIGLIETTO « D » 71423 ABBINATO A VILLORESI

## Un romano ha vinto i 50 milioni di Monza

Sconosciuto il vincitore - Il biglietto venduto alla Galleria Colonna

Il biglietto 71423 della serie « d », abbinato al corridore Villoresi, si è aggiudicato il primo premio di 50 milioni di lire della classica corsa automobilistica di Monza. Tale biglietto è stato venduto a Roma presso la agenzia Spati in Galleria Colonna.

La vendita è avvenuta sabato 27 tra le ore 21 e le 24, poiché il locale era a quell'ora frequentato da abituali giocatori del totalizzatore ippico, si ha ragione di ritenere che fra essi si sia ricercato il fortunato vincitore.

Un particolare curioso è dato dal fatto che il biglietto vincente, sabato scorso stava per essere consegnato, per essere messo in vendita, alla signorina Ivana Franceschini, la stessa che vendette il biglietto vincente il primo premio di 40 milioni della precedente Lotteria di Monza 1952, presso lo stand delle Lotterie Nazionali nella Galleria di testa della stazione Termini. Solo un banale contrappeso assegnò invece alla Franceschini il biglietto vincente, che fu acquistato da un collega americano. Mi ripose: « Be', dal punto di vista legale non sarebbe accaduto nulla, ma... ». « Che non avrebbe potuto, non è stato arrestato, né condannato, né... ».

Monza, 29. — Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha ricevuto oggi in udienza il nuovo ambasciatore dell'URSS a Vienna, Jilich.

Un comunicato ufficiale informa che Raab ha espresso i ringraziamenti del suo Governo per la scarcerazione dei 600 prigionieri di guerra e detenuti civili austriaci ad opera delle Autorità sovietiche.

L'ambasciatore sovietico si è poi recato in visita presso il vice Cancelliere austriaco.

88912, Hawthorn, Milano; serie « b » 99143, Piotti, venduto a Imperia; serie « g » 55669, Casella, Pavia; serie « c » 80097, Manzoni, Chieti; serie « c » 52300, Marimino, Roma; serie « a » 98854, Simon, Latina; serie « f » 18576, Bonomi, Roma; serie « a » 97507, Scotti, Genova; serie « f » 37772, Stagnoli, Bologna; serie « e » 75866, Giletti, Torino; serie « i » 31140, Piazza, Genova; serie « c » 81851, Ascari, Cremona.

## IL DITO NELL'OCCHIO

La casa delle streghe  
Indro Montanelli sul Corriere della Sera, racconta come avviene in America la « omnia vincit » delle streghe, cioè ai comunisti. È, tanto per cominciare, il caso di un personaggio che, dopo una cross-examination, cioè un interrogatorio, si suicidò. Domandati più tardi che cosa sarebbe accaduto di costui, se suicidato non si fosse. Lo domandarono a un collega americano. Mi ripose: « Be', dal punto di vista legale non sarebbe accaduto nulla, ma... ». « Che non avrebbe potuto, non è stato arrestato, né condannato, né... ».

Monza, 29. — Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha ricevuto oggi in udienza il nuovo ambasciatore dell'URSS a Vienna, Jilich.

Un comunicato ufficiale informa che Raab ha espresso i ringraziamenti del suo Governo per la scarcerazione dei 600 prigionieri di guerra e detenuti civili austriaci ad opera delle Autorità sovietiche.

L'ambasciatore sovietico si è poi recato in visita presso il vice Cancelliere austriaco.



Gronchi: continua il gioco tra potere e potere

« Se la D.C. annassa in questo mare di impotenza e di confusione, che dire dei suoi alleati? Il Consiglio nazionale di quel minuscolo partito che è il P.R.I. ha esattamente riconfermato tutta la sua fallimentare politica, secondo la formula « fuori del governo ma non contro il governo ». Chissà che cosa crede di fare. È vero che Pacciarini è un « pesimista virile », previsto « tempi duri ».

« Se la D.C. annassa in questo mare di impotenza e di confusione, che dire dei suoi alleati? Il Consiglio nazionale di quel minuscolo partito che è il P.R.I. ha esattamente riconfermato tutta la sua fallimentare politica, secondo la formula « fuori del governo ma non contro il governo ». Chissà che cosa crede di fare. È vero che Pacciarini è un « pesimista virile », previsto « tempi duri ».

Tuttora diverso rimane l'atteggiamento del PSDI. La direzione di questo partito si riunirà oggi per discutere come contenersi nei confronti del progettato governo monocolore clericale. Nei giorni scorsi, la socialdemocrazia « Giustizia » scrisse che il Consiglio nazionale della D.C. avrebbe dovuto pronunciarsi chiaramente per un programma di sinistra, poiché in caso contrario i socialdemocratici non avrebbero potuto aderire neppure indirettamente alla tesi di un governo estivo monocolore. E per la stessa « Giustizia » ha con violenza attaccata la relazione di Gonella al Consiglio nazionale clericale. In realtà, l'orientamento clericale è tale che non si vede come il PSDI, se vorrà restare fedele alle sue promesse, potrà concedere il proprio appoggio o anche la propria neutralità al progettato ottavo governo De Gasperi.

Viva è l'attesa per le conclusioni a cui perverrà il Comitato Centrale del PSI, che ancora oggi prosegue nei suoi lavori. Già ieri Lizzadro, facendo ampio riferimento al programma della CGIL, ha affermato che su una tale base potrebbe essere assicurato al Paese un lungo periodo di effettiva distensione, quale è stato richiesto dalla maggioranza del corpo elettorale il 7 giugno. Tanto più viva poi, per naturale contrasto con l'atmosfera di intrigo e di confuse velleità alimentata dalla D.C., è l'attesa per i lavori che il Comitato Centrale del PCI inizierà giovedì e per la relazione che vi terrà il compagno Togliatti sul tema della lotta per la pace, per la democrazia e per il benessere del popolo dopo le elezioni del 7 giugno.

ASMODEO



I FRUTTI DELLA POLITICA QUINQUENNALE DEL GOVERNO DE GASPERI

Crisi nel bacino metallifero di Iglesias e nelle miniere di zolfo di Galtanissetta

Trecento lavoratori licenziati dalla Sapez che non ha reinvestito i profitti in nuovi impianti Cinquecento licenziamenti in Sicilia - Le proposte dei lavoratori per risolvere la crisi

Fermare la mano agli affossatori delle industrie!

Mentre si iniziano le consultazioni per la formazione del nuovo governo, che dovrà basarsi sulla situazione parlamentare nata dal voto del 7 giugno, diamo un'occhiata a quanto sta accadendo nei gangli vitali dell'economia italiana: le fabbriche, gli stabilimenti industriali.

In casi più seri. Una lunga serie di licenziamenti e smobilitazioni di minor portata completa questo pauroso panorama. A questo punto, è chiaro che il problema non riguarda più solo questo o quel padrone, il conte Treccani o l'ing. Lovetti, non riguarda più solo questo o quel dirigente, questo o quell'ente statale o privato.

Nei giorni scorsi la direzione della S.A.P.E.Z. ha annunciato il licenziamento di 300 minatori occupati in questa miniera di zolfo di Galtanissetta. Questi 300 minatori occupati nella miniera di zolfo di Galtanissetta, in provincia di Galtanissetta, gestita dalla Compagnia Generale Zolli, sono stati improvvisamente licenziati. La causa è la crisi della Sapez.

Il blocco dei licenziamenti. Anche in Sicilia è scoppiata in tutta la sua evidenza la crisi nel settore minerario: 500 minatori occupati nella miniera di zolfo di Teulada, Sapanori e Mendolina, in provincia di Galtanissetta, sono stati improvvisamente licenziati.

IL MALTEMPO NEL VARESSO A Porto Ceresio strade e case allagate

Numerose interruzioni alle linee ferro-tramviarie Frane e allagamenti alle miniere «San Giorgio»

VARESE, 29. - Gravissimi danni sono stati provocati in tutta la zona delle prealpi varesine dai temporali che si sono abbattuti con gravità violenta nel corso dell'ultima notte. Siano a valle della Valsusa, che scendono a Valle d'Innino San Giorgio e Grumello, si sono ingrossati furiosamente e dopo aver travolto per un lungo tratto il murgoglio posto a protezione di una villa di Porto Ceresio, hanno invaso le strade. Molte case sono rimaste allagate e gran parte degli abitanti è stata costretta a rifugiarsi nelle zone alte del paese.

La grave è la situazione della provincia, inoltre, sono segnalate numerose interruzioni stradali e ferroviarie, ed altri allagamenti. All'imboccatura della Val Varesa, in località Miniera, è interrotta la linea ferroviaria Varese-Luno a causa dei detriti trasportati dalle acque. Anche la linea tranviaria Varese-Saronno è stata interrotta. La linea ferroviaria che da Porto Ceresio porta alle zone di confine è intrasitabile a causa di una frana franata. Infine gravi danni, per allagamenti e frane, sono stati provocati alle officine del Ceresio e alle miniere San Giorgio.

SONO SCOPPIATI NELLA STESSA GIORNATA Gravi incendi a Prato nelle fabbriche tessili

Il primo ha prodotto danni per 50 milioni di lire in un lanificio; il secondo per 70 milioni in un deposito di cotone

PRATO, 29. - Un violentissimo incendio è scoppiato domenica 29 giugno, nel lanificio Ala Campolmi, posto in via Torquato Tasso. Lo stabilimento, di proprietà dell'avv. Augusto Leopoldo Campolmi, probabilmente è stato fatto da un incendio che si è originato in una macchina sfilacciatrice, che distruggeva interamente il capanno centrale del reparto cardatura, dove si trovavano circa trenta quintali di filati di cotone, di rayon e di seta. Mentre il lavoro dei Vigili del Fuoco continuava anche una parete del muro perimetrale crollava e in certo qual modo facilitava l'opera di spegnimento.

mentre la tettoia crollava fragorosamente rendendo pericolosa l'opera loro. Venivano fatti numerosi attacchi alle autopompe e si iniziava l'opera di estinzione che ancora si protrarrà per alcune ore. Nei due stanzoni, insieme a una macchina sfilacciatrice, si trovavano anche considerevoli quantità di sfacciacati di lana di cotone, di rayon e di seta. Mentre il lavoro dei Vigili del Fuoco continuava anche una parete del muro perimetrale crollava e in certo qual modo facilitava l'opera di spegnimento.

Calcolare l'ammontare dei danni è cosa piuttosto difficile, ma secondo un accertamento molto sommario, e che diamo con riserva, oscillerebbe fra i 60 e i 70 milioni di lire. La ditta è assicurata.

Eletto a Taranto il presidente della provincia

TARANTO, 29. - L'indipendente Pietro Diaparo è il nuovo presidente del Consiglio provinciale di Taranto eletto sabato 29 giugno, in una riunione di voti. Una nuova fisionomia ha assunto così il Consiglio provinciale, fino a ieri nelle mani del d.c. che non lo rinviava da circa dieci mesi e che visita oggi, alle deliberazioni spettanti al Consiglio con i poteri della giunta.

HELSENKI, 29. - Il leader social-democratico finlandese Fagerholm, che è anche presidente della Camera, ha declinato l'invito rivolto dal Presidente della Repubblica Paasikivi di formare un governo socialista, in sostituzione del gabinetto di coalizione dimissionario presieduto da Urho Kekkonen. Il presidente Paasikivi proseguirà pertanto le sue consultazioni.

IL 27 ERANO SCOMPARSI DA CASA Due ragazzi rinvenuti cadaveri e semi sotterrati

La macabra scoperta presso Cremona dovette all'affiorare del braccio d'un ragazzo dal terreno

CREMONA, 29. - Una macabra scoperta è stata comunicata al distaccamento dei carabinieri di Porta Po, oggi verso mezzogiorno, da un pescatore che transitava nelle vicinanze del fiume. Per i carabinieri della città, presso la località Villaggio, emergeva da un mucchio di terra franata il braccio di un bambino. Interventati sul posto i carabinieri, questi trovarono al distaccamento, che dava alla luce i corpi di due bambini che si erano assenti da casa sabato mattina 27 giugno. I due cadaveri sono stati identificati per quelli degli scolari Comandanti Di Giacomo, di anni 11, abitante in via Colletta 1, e Gian Carlo Compiani di Luigi, di 13 anni, abitante in piazza S. Agostino 1.

OGGI Ariston scampoli

Per la prima volta dopo 80 ANNI... Sestieri

VENDITA ECCEZIONALE 3 soli esempi del reparto occasioni: SCALDABAGNO FORNELLO A GAS

SERIE RUBINETTERIA tipo lusso per bagno completa L. 7.500

MECONI I TESSUTI PIU' NUOVI, DAL 30 GIUGNO VENDITADIFINE STAGIONE CON SCONTO DEL 30% SU TUTTI GLI ARTICOLI

PER MANCATA STAGIONE ECCEZIONALE SVENDITA BORSETTE BIANCHE Valigeria - Articoli estivi DECCIO AI PREFETTI

AVVISI SANITARI DISFUNZIONI ENDOCRINE SESSUALI Dott. PENEFF - Specialista

QUINTO GIORNO DI OCCUPAZIONE DELLE MANIFATTURE COTONIERE

Tutti i partiti di Salerno solidali con i 1800 di Fratte

Una lettera al Prefetto firmata da PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, PNM, MSI Grandi manifestazioni di lotta delle lavoratrici del Cotonicificio Valle Ticino

SALERNO, 29. - Al quinto giorno di manifestazione dei lavoratori delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Fratte, nessun elemento nuovo è intervenuto nella vertenza, poiché la direzione mantiene la sua posizione di intransigenza in merito ai 42 licenziamenti intimati al compagno Pietro Amendola.

La CGIL, membri delle Commissioni interne e attivisti sindacati, è riacchiusa tutta la grezza di queste persone che, pur di difendere i propri profitti, sono pronte a sacrificare gli interessi generali dell'economia nazionale.

La S.A.P.E.Z. inoltre, rievoca le miniere dell'AMMI (azienda di Stato) per la somma di 250 milioni firmando un contratto che porta la data del 3 marzo 1953. Infine un anno fa un accordo stipulato tra la S.A.P.E.Z. e i tecnici americani dell'ERP permise alla S.A.P.E.Z. di usufruire di 2 miliardi con i quali avrebbe dovuto costruire un impianto per la trasformazione dello zinco permettendo la assunzione di 700 operai.

A Roma il compagno Pietro Amendola svolge i passi necessari per sollecitare l'intervento del Ministero del Lavoro. A Salerno, tutti i partiti e cioè il PCI, PSI, PSDI, DC, PLI, PNM, PRI e MSI hanno approvato un o.d.g. nel quale invitano il prefetto della provincia a convocare le parti per raggiungere un accordo.

La manifestazione popolare svoltasi all'Augusto sono state raccolte 42.000 firme a favore degli operai in lotta. Il sindacato ferroviario ha versato 20.000 lire; la cooperativa Gramsci 150 mila lire; la CGIL di Cava dei Tirreni ha inviato una cospicua quantità di pasta e altri generi. Da Baronissi, frutta ed altri generi sono giunti per un valore di lire 15.000, per un sottoscritto da parte di commercianti.

Questa è la tesi che sostengono i minatori di Iglesias i quali, anche nel recente incendio di Prato, hanno con il sottosegretario all'Industria, Battista, hanno chiesto che siano rimasti seriamente danneggiati oltre all'edificio i macchinari, e sono andate distrutte notevoli quantità di tessuti, di filati di lana e di lana in fiocco. La tenenza dei carabinieri di Prato ha appurato un'inchiesta che accertere eventuali responsabilità.

Le operai della «Val Ticino» riunite in assemblea

DALLA REDAZIONE MILANESE MILANO, 29. - Ieri, per due volte, una lunga colonna di donne ha attraversato Milano. Erano giovani e vecchie donne, erano le lavoratrici del cotonicificio Valle Ticino: venivano direttamente dalla fabbrica, erano state costrette ad occupare, venivano da Turbigo.

LA BEFFA DELLA «RIFORMA AGRARIA» DEMOCRISTIANA L'Ente Sila tenta di togliere il raccolto ai contadini assegnatari

L'Ente Maremma lascia il raccolto agli agrari espropriati!

In viale Piave, nella grande sala del «Metropoli», le lavoratrici di Turbigo avevano un appuntamento con tante altre donne rappresentative delle 400 dipendenti dello stesso Cotonicificio e provenienti dagli stabilimenti di Vanzago, Vanzaghelo e Vittono, anche questi attualmente presidiati dalle marine.

Nelle zone degli Enti riforma si va determinando una situazione di estrema gravità. Per un verso o per l'altro, gli Enti operano in modo di lasciare il raccolto ai grandi proprietari che essi avrebbero anche nel seguito all'assegnazione delle terre. Per cui queste assegnazioni si risolvono in pratica, per i braccianti, nel passaggio da un padrone ad un altro, ancora più esoso e sfruttatore del precedente. L'Ente riforma, l'Ente Sila sta perfino stipulando una serie di contratti con i proprietari delle terre, al fine di impedire ai contadini di acquistare il raccolto, al fine di impedire ai contadini di acquistare il raccolto, al fine di impedire ai contadini di acquistare il raccolto.

La causa del sinistro sono assolutamente ignote. Verso le 15,15 di oggi tale Sabatino Melani, che abita accanto allo stabilimento si accorge che da esso usciva una gran quantità di fumo, per cui avvertiva subito i Vigili del Fuoco del nostro distaccamento, i quali accorrevano sul posto con due autopompe cisterne al comando del tenente Mannucci. Ma data la gravità dell'incendio, è stato necessario fare intervenire anche i Vigili del Fuoco di Firenze.

Pastore non vuole aumenti salariali

L'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha tenuto una relazione all'Esclusivo della organizzazione socialista.

Invitare i partiti suoi amici a provvedere immediatamente. Perché? Improvvisamente il miglioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici turba forse i sonni dell'on. Giulio Pastore? Il ruolo di condanna degli elettori italiani alla politica della «corteo da tempo». A lui interessa attuare una coraggiosa politica nel settore sindacale perché ciò «butterebbe per aria i piani socialcomunisti e sottrarre a questi una larga parte delle masse popolari, che potrebbero entrare nel gioco democratico». Ancora una volta, insomma, assumere una posizione di iniziativa in difesa delle classi «potere» costituisce soltanto un mezzo per com-

battere i comunisti. E va bene? Se l'on. Giulio Pastore crede di calicare la via giusta, va bene e non è quella ad esempio della richiesta di un aumento delle retribuzioni avanzata dalla C.G.I.L. e dalla U.I.L. Qui - guarda caso - il capo dei sindacalisti democratici cristiani si allinea completamente sulle posizioni del dottor Costa, e della Confindustria. Dice Pastore che gli aumenti salariali debbono essere concessi solo in relazione all'aumento della produttività, il che in parole povere vuol dire superfruttamento e maggiori profitti per i monopolisti. E' in questo modo che l'on. Pastore vuol combattere il comunismo? Si acc-

Raduni, gite, folklore, gare sportive preparano il Festival della gioventù

Fioriscono numerose iniziative da Milano, a Padova, ad Ancona

In ogni città d'Italia fervono i preparativi per la «Giornata nazionale della gioventù italiana». I Comitati provinciali del Festival mondiale della gioventù che si terrà in agosto a Bucarest, studiano i programmi per i festivali locali che precederanno le manifestazioni conclusive.

I milanesi, dal canto loro, non vogliono restare indietro. Nella loro provincia, a Trezzo d'Adda, si svolgerà, il 30 giugno, un Festival sul lago, a cui hanno partecipato più di cinquemila giovani. Tra le gare organizzate non mancava, naturalmente, una gara di nuoto e una di danza.

Ad Ancona si annunciano due interessanti manifestazioni in preparazione del 12: si tratta di due raduni al Monie Conero ed al Sasso Ferrato, con concorso di cori popolari e falò al chiaro di luna.

Domani l'Esecutivo della Federbraccianti La Federbraccianti nazionale comunica che per domani mercoledì 1. luglio, alle ore 9, presso la sede centrale - Via Lombardella 28, Roma - è convocato il Comitato esecutivo All.o.d.g. dei lavoratori è in discussione «l'orientamento di lavoro dopo i risultati elettorali del 7 giugno» ed «il proseguimento dell'agitazione per la rivendicazione di previdenza ed assistenza».



UN RACCONTO

La bella addormentata

di MASSIMO BONTEMPELLI

Il racconto che qui pubblichiamo è tratto dal volume di Massimo Bontempelli "L'Amante fedele, e altri racconti"...

Una notte di gran vento sono entrato in un caffè pieno di fumo. Con le mani avanti fendevo il fumo scostandolo da una parte e dall'altra...

Grida di meraviglia e di gioia accolsero per tutto il caffè pieno di fumo il miracolo. Tavolini si scostavano al nostro passaggio...

Il ruscare si faceva sempre più gonfio, poi ne emanava un desiderio e aspirazione verso atmosfere più ricche, più pure e alte verso il cielo...



Francesca Marzi e Cesare Danova conversano in un intervallo della lavorazione di "La cavallina storna" diretta da Giorgio Morella.

UN'IMPORTANTE MANIFESTAZIONE CULTURALE

Il Convegno di Bologna per la libertà del teatro

Dichiarazione di fallimento della politica governativa - Due punti fondamentali: moralizzazione e indipendenza della vita teatrale - I partecipanti

Questo primo libero incontro di varie personalità del teatro italiano nel convegno promosso dalle riviste Sipario e Il Dramma...

Convegno è quello di aver dato agli uomini che vi sono intervenuti una visione unitaria delle questioni più urgenti della vita teatrale unitaria...

Quali sono queste ragioni ideali? Esse sono state espresse da più d'uno e si possono in definitiva compendiarle in due punti: primo, moralizzare la vita del teatro italiano...

Impegno per il governo

La risoluzione di questo convegno ha esplicito invito ai parlamentari e ai ministri di assumere tutti i problemi in perfetto accordo...

UN INTELLETTUALE ITALIANO PER LE STRADE DELL'U.R.S.S.

Serata al "Metropol", con gli artisti sovietici

Appassionato interesse per la cultura italiana - Alexandrov è un entusiasta del nostro cinema - Domande sulle attrici

Il ruscare si faceva sempre più gonfio, poi ne emanava un desiderio e aspirazione verso atmosfere più ricche, più pure e alte verso il cielo...

Sete di notizie La serata ebbe inizio con un concerto in cui si esibirono complessi stabili più importanti dei teatri moscoviti...

"Napoli è una dea" Mentre parlavo con Alexandrov il regista Gherasimov e sua moglie Tamara Makarova sono travolte dall'onda di un caloroso e impossibile abbraccio...



COREA - Volontari del popolo cinese, nelle seste dei combattimenti, aiutano i contadini dell'eroico Paese a rimettere in piedi le abitazioni distrutte dai pirati dell'aria americani

Le prime rappresentazioni a Roma

Nel 2000 guerra o pace? La ragazza meravigliosamente innamorata di lei per gelosa tentata di far apparire ai suoi occhi il negro come un brutto suo amico...



Tamara Makarova, moglie del regista Gherasimov, è una delle più popolari attrici sovietiche. Tra le sue interpretazioni ricordiamo quelle del "Maestro" e del "Giuramento"

Il numero di giugno dello "Spettatore italiano" Ecco in questi giorni il numero di giugno dello Spettatore italiano, la rivista di cultura politica e letteraria pubblicata da Laterza.







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

### SULLA PISTA DI MONZA NUOVO CLAMOROSO SUCCESSO DELLA FERRARI

## Gigi Villorosi vincendo ambedue le prove trionfa nel Gran Premio dell'Autodromo

#### Bonetto (su Lancia 3000) e Farina (su Ferrari 3000) ai posti d'onore - Ascari si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

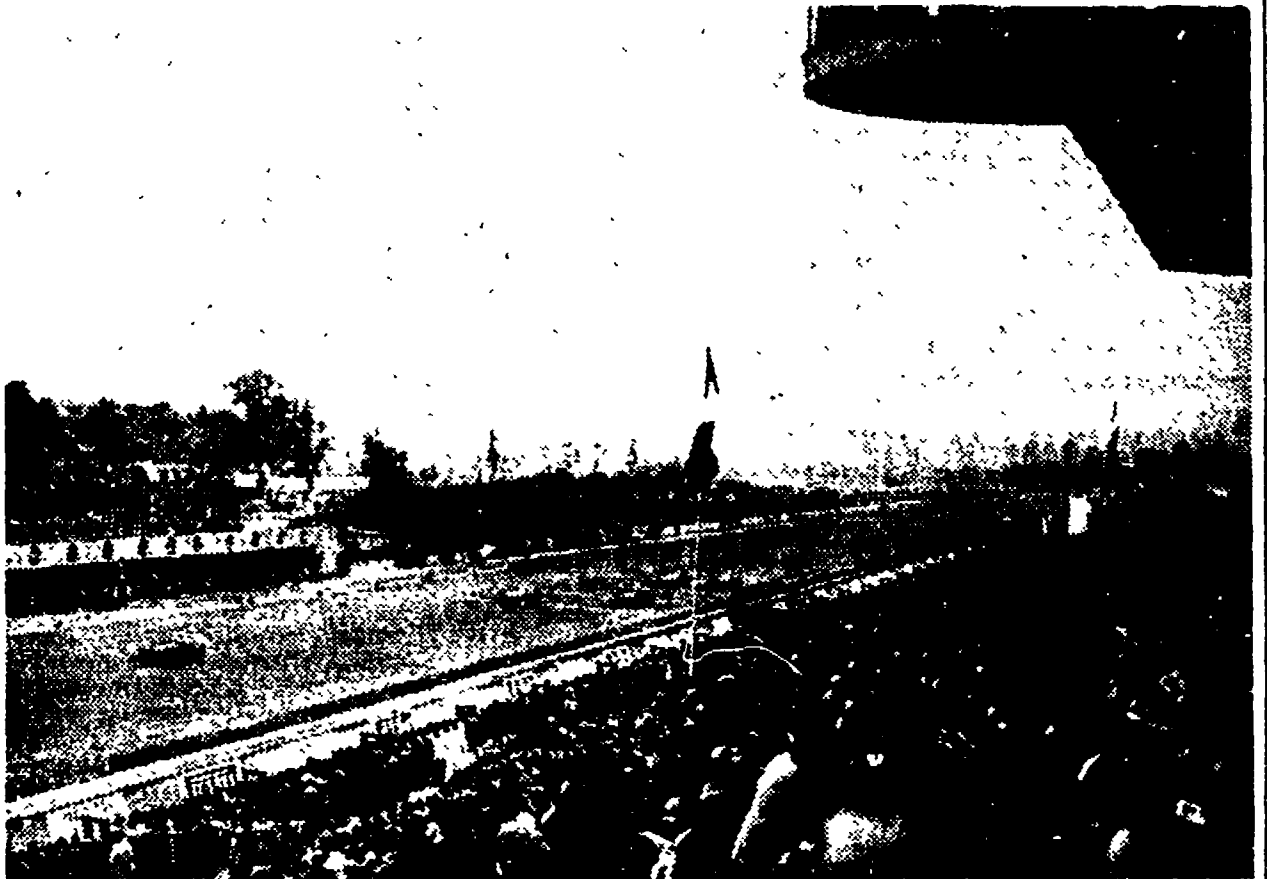
MONZA, 29. — Gigi Villorosi, su Ferrari 3000, ha vinto oggi dominando da gran signore il campo, il VI Gran Premio dell'Autodromo, Villorosi ha coperto i 411 chilometri complessivi delle due prove in ore 23:39'7/10, alla media di chilometri 174,988 nella prima prova e di chilometri 175,876 nella seconda. Al secondo posto si è piazzato il caparoso Bonetto, il quale è riuscito a portare a Lancia 2960 al traguardo del Gran Premio ed a conquistare un ottimo merito piazzamento. Alle spalle di Felice Bonetto

Quando, giunto al 13. giro affrontando la prima curva di Lesmo, la sua macchina andava in collisione con la Ferrari della signora Maria Piazzola di Trieste. Il campione del mondo evitava il peggio e la sua macchina andava a finire in un fossato mentre quella veniva sbalzata ad una decina di metri. Dall'incidente Ascari usciva quasi illeso. Non peggio fortuna capitava alla Piazza. Gonzales invece, dopo aver spinto a fondo nella parte iniziale della gara accusava noie meccaniche e finiva per ritirarsi. Toti di mezzo i due più forti concorrenti Villorosi prendeva in mano le redini della

continua a premere alle spalle, la sua offensiva, comunque che si avvicina la conclusione sempre più accanita. Reclusione della prima gara di sinistra Bonetto? La risposta è positiva: al penultimo passaggio da Lesmo il pilota della Lancia distacca Farina e manovra verso il traguardo che aveva tagliato già Gigi Villorosi tra gli applausi del suo pubblico. Ecco l'ordine di arrivo della prima gara: 1) Gigi Villorosi su Ferrari 3000 in ore 23:39'7/10; 2) Felice Bonetto; 3) Farina; 4) Hawthorn; 5) Castellotti; 6) Casella; 7)

bra che Bonetto abbia già in mano il successo: dopo aver attaccato la curva di Lesmo il pilota della Lancia accelera la andatura e si avvantaggia sensibilmente su Villorosi. Questa situazione dura per quattro o cinque giri poi il sovrano di Bonetto stavolta con un rabbioso svingamento Gigi Villorosi riduce a vista d'occhio il suo svantaggio e riesce addirittura ad annullarlo portandosi in testa. Quindi Bonetto, secondo in seconda posizione per ingaggiare una nuova lotta con Farina; i due rischiano il tutto per tutto. Bonetto rintuzza gli attacchi, taglia la strada all'avversario, dà spettacolo a la gente si diverte ad applaudire.

Poi Farina desiste dall'azione e Bonetto può tranquillamente lanciarsi verso il traguardo, alle spalle del popolare Gigi. Come si vede le posizioni del secondo prova rispecchiano fedelmente quelle della prima. Villorosi ha condotto una corsa veramente da grande campione, con l'irruenza delle sue curve giovanili. Farina, invece, è riuscito a portare a Lancia 2960 al traguardo del Gran Premio ed a conquistare un ottimo merito piazzamento. Alle spalle di Felice Bonetto



G. P. DELL'AUTODROMO A MONZA: strecciano i bolidi della corsa dei milioni

Il dettaglio tecnico

Prima prova

1) Luigi VILLORESI (Ferrari) che copre Km. 230,988; 2) Felice BONETTO (Lancia) in ore 23:39'7/10; 3) Giuseppe FARINA (Ferrari) in ore 23:46'3/10; 4) Mike HAWTHORN (Ferrari) in ore 23:51'3/10; 5) Franco CASTELLOTTI (Lancia) in ore 23:56'3/10; 6) Franco CASSELLA (Lancia) in ore 24:01'3/10; 7) Giuseppe BORDONI (Ferrari) in ore 24:06'3/10; 8) Giuseppe PIAZZOLA (Ferrari) in ore 24:11'3/10; 9) Giuseppe GONZALEZ (Ferrari) in ore 24:16'3/10; 10) Giuseppe TOTI (Ferrari) in ore 24:21'3/10; 11) Giuseppe ASCARI (Ferrari) in ore 24:26'3/10; 12) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 24:31'3/10; 13) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 24:36'3/10; 14) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 24:41'3/10; 15) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 24:46'3/10; 16) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 24:51'3/10; 17) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 24:56'3/10; 18) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 25:01'3/10; 19) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 25:06'3/10; 20) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 25:11'3/10; 21) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 25:16'3/10; 22) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 25:21'3/10; 23) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 25:26'3/10; 24) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 25:31'3/10; 25) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 25:36'3/10; 26) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 25:41'3/10; 27) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 25:46'3/10; 28) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 25:51'3/10; 29) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 25:56'3/10; 30) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 26:01'3/10; 31) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 26:06'3/10; 32) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 26:11'3/10; 33) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 26:16'3/10; 34) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 26:21'3/10; 35) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 26:26'3/10; 36) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 26:31'3/10; 37) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 26:36'3/10; 38) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 26:41'3/10; 39) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 26:46'3/10; 40) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 26:51'3/10; 41) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 26:56'3/10; 42) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 27:01'3/10; 43) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 27:06'3/10; 44) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 27:11'3/10; 45) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 27:16'3/10; 46) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 27:21'3/10; 47) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 27:26'3/10; 48) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 27:31'3/10; 49) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 27:36'3/10; 50) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 27:41'3/10; 51) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 27:46'3/10; 52) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 27:51'3/10; 53) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 27:56'3/10; 54) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 28:01'3/10; 55) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 28:06'3/10; 56) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 28:11'3/10; 57) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 28:16'3/10; 58) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 28:21'3/10; 59) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 28:26'3/10; 60) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 28:31'3/10; 61) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 28:36'3/10; 62) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 28:41'3/10; 63) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 28:46'3/10; 64) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 28:51'3/10; 65) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 28:56'3/10; 66) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 29:01'3/10; 67) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 29:06'3/10; 68) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 29:11'3/10; 69) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 29:16'3/10; 70) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 29:21'3/10; 71) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 29:26'3/10; 72) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 29:31'3/10; 73) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 29:36'3/10; 74) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 29:41'3/10; 75) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 29:46'3/10; 76) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 29:51'3/10; 77) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 29:56'3/10; 78) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 30:01'3/10; 79) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 30:06'3/10; 80) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 30:11'3/10; 81) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 30:16'3/10; 82) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 30:21'3/10; 83) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 30:26'3/10; 84) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 30:31'3/10; 85) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 30:36'3/10; 86) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 30:41'3/10; 87) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 30:46'3/10; 88) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 30:51'3/10; 89) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 30:56'3/10; 90) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 31:01'3/10; 91) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 31:06'3/10; 92) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 31:11'3/10; 93) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 31:16'3/10; 94) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 31:21'3/10; 95) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 31:26'3/10; 96) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 31:31'3/10; 97) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 31:36'3/10; 98) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 31:41'3/10; 99) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 31:46'3/10; 100) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 31:51'3/10; 101) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 31:56'3/10; 102) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 32:01'3/10; 103) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 32:06'3/10; 104) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 32:11'3/10; 105) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 32:16'3/10; 106) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 32:21'3/10; 107) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 32:26'3/10; 108) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 32:31'3/10; 109) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 32:36'3/10; 110) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 32:41'3/10; 111) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 32:46'3/10; 112) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 32:51'3/10; 113) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 32:56'3/10; 114) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 33:01'3/10; 115) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 33:06'3/10; 116) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 33:11'3/10; 117) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 33:16'3/10; 118) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 33:21'3/10; 119) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 33:26'3/10; 120) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 33:31'3/10; 121) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 33:36'3/10; 122) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 33:41'3/10; 123) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 33:46'3/10; 124) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 33:51'3/10; 125) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 33:56'3/10; 126) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 34:01'3/10; 127) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 34:06'3/10; 128) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 34:11'3/10; 129) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 34:16'3/10; 130) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 34:21'3/10; 131) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 34:26'3/10; 132) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 34:31'3/10; 133) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 34:36'3/10; 134) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 34:41'3/10; 135) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 34:46'3/10; 136) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 34:51'3/10; 137) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 34:56'3/10; 138) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 35:01'3/10; 139) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 35:06'3/10; 140) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 35:11'3/10; 141) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 35:16'3/10; 142) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 35:21'3/10; 143) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 35:26'3/10; 144) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 35:31'3/10; 145) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 35:36'3/10; 146) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 35:41'3/10; 147) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 35:46'3/10; 148) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 35:51'3/10; 149) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 35:56'3/10; 150) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 36:01'3/10; 151) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 36:06'3/10; 152) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 36:11'3/10; 153) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 36:16'3/10; 154) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 36:21'3/10; 155) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 36:26'3/10; 156) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 36:31'3/10; 157) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 36:36'3/10; 158) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 36:41'3/10; 159) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 36:46'3/10; 160) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 36:51'3/10; 161) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 36:56'3/10; 162) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 37:01'3/10; 163) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 37:06'3/10; 164) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 37:11'3/10; 165) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 37:16'3/10; 166) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 37:21'3/10; 167) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 37:26'3/10; 168) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 37:31'3/10; 169) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 37:36'3/10; 170) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 37:41'3/10; 171) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 37:46'3/10; 172) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 37:51'3/10; 173) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 37:56'3/10; 174) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 38:01'3/10; 175) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 38:06'3/10; 176) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 38:11'3/10; 177) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 38:16'3/10; 178) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 38:21'3/10; 179) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 38:26'3/10; 180) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 38:31'3/10; 181) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 38:36'3/10; 182) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 38:41'3/10; 183) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 38:46'3/10; 184) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 38:51'3/10; 185) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 38:56'3/10; 186) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 39:01'3/10; 187) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 39:06'3/10; 188) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 39:11'3/10; 189) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 39:16'3/10; 190) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 39:21'3/10; 191) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 39:26'3/10; 192) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 39:31'3/10; 193) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 39:36'3/10; 194) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 39:41'3/10; 195) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 39:46'3/10; 196) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 39:51'3/10; 197) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 39:56'3/10; 198) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 40:01'3/10; 199) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 40:06'3/10; 200) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 40:11'3/10; 201) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 40:16'3/10; 202) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 40:21'3/10; 203) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 40:26'3/10; 204) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 40:31'3/10; 205) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 40:36'3/10; 206) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 40:41'3/10; 207) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 40:46'3/10; 208) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 40:51'3/10; 209) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 40:56'3/10; 210) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 41:01'3/10; 211) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 41:06'3/10; 212) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 41:11'3/10; 213) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 41:16'3/10; 214) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 41:21'3/10; 215) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 41:26'3/10; 216) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 41:31'3/10; 217) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 41:36'3/10; 218) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 41:41'3/10; 219) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 41:46'3/10; 220) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 41:51'3/10; 221) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 41:56'3/10; 222) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 42:01'3/10; 223) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 42:06'3/10; 224) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 42:11'3/10; 225) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 42:16'3/10; 226) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 42:21'3/10; 227) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 42:26'3/10; 228) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 42:31'3/10; 229) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 42:36'3/10; 230) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 42:41'3/10; 231) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 42:46'3/10; 232) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 42:51'3/10; 233) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 42:56'3/10; 234) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 43:01'3/10; 235) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 43:06'3/10; 236) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 43:11'3/10; 237) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 43:16'3/10; 238) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 43:21'3/10; 239) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 43:26'3/10; 240) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 43:31'3/10; 241) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 43:36'3/10; 242) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 43:41'3/10; 243) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 43:46'3/10; 244) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 43:51'3/10; 245) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 43:56'3/10; 246) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 44:01'3/10; 247) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 44:06'3/10; 248) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 44:11'3/10; 249) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 44:16'3/10; 250) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 44:21'3/10; 251) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 44:26'3/10; 252) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 44:31'3/10; 253) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 44:36'3/10; 254) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 44:41'3/10; 255) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 44:46'3/10; 256) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 44:51'3/10; 257) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 44:56'3/10; 258) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 45:01'3/10; 259) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 45:06'3/10; 260) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 45:11'3/10; 261) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 45:16'3/10; 262) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 45:21'3/10; 263) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 45:26'3/10; 264) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 45:31'3/10; 265) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 45:36'3/10; 266) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 45:41'3/10; 267) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 45:46'3/10; 268) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 45:51'3/10; 269) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 45:56'3/10; 270) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 46:01'3/10; 271) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 46:06'3/10; 272) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 46:11'3/10; 273) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 46:16'3/10; 274) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 46:21'3/10; 275) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 46:26'3/10; 276) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 46:31'3/10; 277) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 46:36'3/10; 278) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 46:41'3/10; 279) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 46:46'3/10; 280) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 46:51'3/10; 281) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 46:56'3/10; 282) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 47:01'3/10; 283) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 47:06'3/10; 284) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 47:11'3/10; 285) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 47:16'3/10; 286) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 47:21'3/10; 287) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 47:26'3/10; 288) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 47:31'3/10; 289) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 47:36'3/10; 290) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 47:41'3/10; 291) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 47:46'3/10; 292) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 47:51'3/10; 293) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 47:56'3/10; 294) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 48:01'3/10; 295) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 48:06'3/10; 296) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 48:11'3/10; 297) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 48:16'3/10; 298) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 48:21'3/10; 299) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 48:26'3/10; 300) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 48:31'3/10; 301) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 48:36'3/10; 302) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 48:41'3/10; 303) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 48:46'3/10; 304) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 48:51'3/10; 305) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 48:56'3/10; 306) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 49:01'3/10; 307) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 49:06'3/10; 308) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 49:11'3/10; 309) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 49:16'3/10; 310) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 49:21'3/10; 311) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 49:26'3/10; 312) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 49:31'3/10; 313) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 49:36'3/10; 314) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 49:41'3/10; 315) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 49:46'3/10; 316) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 49:51'3/10; 317) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 49:56'3/10; 318) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 50:01'3/10; 319) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 50:06'3/10; 320) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 50:11'3/10; 321) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 50:16'3/10; 322) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 50:21'3/10; 323) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 50:26'3/10; 324) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 50:31'3/10; 325) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 50:36'3/10; 326) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 50:41'3/10; 327) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 50:46'3/10; 328) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 50:51'3/10; 329) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 50:56'3/10; 330) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 51:01'3/10; 331) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 51:06'3/10; 332) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 51:11'3/10; 333) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 51:16'3/10; 334) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 51:21'3/10; 335) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 51:26'3/10; 336) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 51:31'3/10; 337) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 51:36'3/10; 338) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 51:41'3/10; 339) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 51:46'3/10; 340) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 51:51'3/10; 341) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 51:56'3/10; 342) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 52:01'3/10; 343) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 52:06'3/10; 344) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 52:11'3/10; 345) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 52:16'3/10; 346) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 52:21'3/10; 347) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 52:26'3/10; 348) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 52:31'3/10; 349) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 52:36'3/10; 350) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 52:41'3/10; 351) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 52:46'3/10; 352) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 52:51'3/10; 353) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 52:56'3/10; 354) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 53:01'3/10; 355) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 53:06'3/10; 356) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 53:11'3/10; 357) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 53:16'3/10; 358) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 53:21'3/10; 359) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 53:26'3/10; 360) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 53:31'3/10; 361) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 53:36'3/10; 362) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 53:41'3/10; 363) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 53:46'3/10; 364) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 53:51'3/10; 365) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 53:56'3/10; 366) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 54:01'3/10; 367) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 54:06'3/10; 368) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 54:11'3/10; 369) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 54:16'3/10; 370) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 54:21'3/10; 371) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 54:26'3/10; 372) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 54:31'3/10; 373) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 54:36'3/10; 374) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 54:41'3/10; 375) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 54:46'3/10; 376) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 54:51'3/10; 377) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 54:56'3/10; 378) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 55:01'3/10; 379) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 55:06'3/10; 380) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 55:11'3/10; 381) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 55:16'3/10; 382) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 55:21'3/10; 383) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 55:26'3/10; 384) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 55:31'3/10; 385) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 55:36'3/10; 386) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 55:41'3/10; 387) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 55:46'3/10; 388) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 55:51'3/10; 389) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 55:56'3/10; 390) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 56:01'3/10; 391) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 56:06'3/10; 392) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 56:11'3/10; 393) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 56:16'3/10; 394) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 56:21'3/10; 395) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 56:26'3/10; 396) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 56:31'3/10; 397) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 56:36'3/10; 398) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 56:41'3/10; 399) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 56:46'3/10; 400) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 56:51'3/10; 401) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 56:56'3/10; 402) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 57:01'3/10; 403) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 57:06'3/10; 404) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 57:11'3/10; 405) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 57:16'3/10; 406) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 57:21'3/10; 407) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 57:26'3/10; 408) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 57:31'3/10; 409) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 57:36'3/10; 410) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 57:41'3/10; 411) Giuseppe BIANCHI (Ferrari) in ore 57:46'3/10; 412) Giuseppe ROSSI (Ferrari) in ore 57:51'3/10; 413) Giuseppe VERDI (Ferrari) in ore 57:56'3/10; 414) Giuseppe NERI (Ferrari) in ore 58:01'3/10; 415) Giuseppe FERRARI (Ferrari) in ore 58:06'3/10; 416) Giuseppe MARINO (Ferrari) in ore 58:11'3/10; 417) Giuseppe GIACOMINI (Ferrari) in ore 58:16



